



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



EPIFANIA: una gioia grandissima nella famiglia

Vangelo di Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Riflessioni per la coppia

I Magi, pur non conoscendo il Signore, si sono messi in cammino per poterlo incontrare. Non sapevano dove li avrebbe portati quel viaggio che indicava la stella, eppure l'hanno seguita con fede e con sacrificio, visto che nel partire hanno lasciato alle loro spalle le proprie famiglie, senza sapere se o quando sarebbero tornati. Solo chi è capace di mettersi in discussione riesce a vivere un viaggio, seguendo la luce del Signore, che lo può portare anche ad un cammino di conversione.

Le nostre famiglie in questo periodo di Natale sono state guidate dalla stella, che ha condotto anche i Magi alla presenza del Signore. La sua presenza nelle nostre vite è fonte di "gioia grandissima", ma soprattutto fonte di conforto e di sostegno in ogni momento. *"Nella nostra vita troviamo qualche stella speciale che ci chiama a fare qualcosa di più, qualcosa di buono, a intraprendere un cammino, anche a prendere una decisione". Siamo invitati ad assumerci la responsabilità della chiamata e a saper andare anche, se necessario, controcorrente, anche se questo comporta sacrificio. L'Epifania del Signore ci indica che "dobbiamo chiedere la grazia di scoprire la Stella che Dio oggi vuol farmi vedere, perché quella Stella mi condurrà a Gesù".* (Papa Francesco).

I Magi arrivarono al cospetto di Erode, re della regione, convinti di poter trovare lì il re che cercavano. Ma la stella indicava un'altra meta e quando i Magi arrivarono a destinazione trovarono un bambino. Dio ci stupisce sempre: al posto di mostrarci la Sua grandezza, si presenta nella piccolezza, nell'umiltà. Ci fa riflettere la piccolezza di Dio: *"Dio si è abbassato, si è annientato per essere uno come noi, per camminare davanti a noi". Questa piccolezza, questa mitezza di un bambino, è "l'umiltà di Dio che va contro l'orgoglio, la sufficienza, la superbia" e ci insegna che, nell'intraprendere il nostro cammino verso la Stella dobbiamo essere docili allo Spirito, capaci di coglierne i segni, che sono nelle piccole cose.* (Papa Francesco). Nelle nostre famiglie siamo chiamati a vivere la ricerca dell'ultimo, la ricerca del solo, la ricerca di coloro che anche in questo periodo di Natale, così difficile per tutti, è in attesa di un nostro gesto di conforto.

Per la condivisione a due

- Quando nella nostra coppia e famiglia abbiamo potuto vivere il dono della luce della "Stella Cometa", che ci ha guidato nelle nostre decisioni?;
- Siamo capaci di essere dono d'amore per gli altri?;
- Quando all'interno della nostra famiglia abbiamo vissuto il dono della "gioia grandissima", della presenza del Signore in mezzo a noi?.



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Attività per tutta la famiglia

- Con i più piccoli si possono preparare, in vista del pranzo dell'Epifania del Signore, tre scatole che rappresentano i doni dei Re Magi. Questi doni sono parole di gesti di gentilezza che i figli possono prendersi come impegno da vivere in famiglia.
- Nella coppia ci si può scambiare una lettera personale dove viene scritto un impegno che ci si prende nei confronti del coniuge, affinché la coppia possa crescere nell'amore del Signore.

Una storia per i più piccoli

“DOV'E' FINITA LA STELLA COMETA?”

Quando i Re Magi lasciarono Betlemme, salutarono cortesemente Giuseppe e Maria, baciaronò il piccolo Gesù, fecero una carezza al bue e all'asino. Poi, con un sospiro, salirono sulle loro magnifiche cavalcature e ripartirono.

«La nostra missione è compiuta!», disse Melchiorre, facendo tintinnare i finimenti del suo cammello. «Torniamo a casa!», esclamò Gaspare, tirando le briglie del suo cavallo bianco. «Guardate! La stella continua a guidarci», annunciò Baldassarre.

La stella cometa dal cielo sembrò ammiccare e si avviò verso Oriente. La corte dei Magi si avviò serpeggiando attraverso il deserto di Giudea. La stella li guidava e i Magi procedevano tranquilli e sicuri. Era una stella così grande e luminosa che anche di giorno era perfettamente visibile. Così, in pochi giorni, i Magi giunsero in vista del Monte delle Vittorie, dove si erano trovati e dove le loro strade si dividevano.

Ma proprio quella notte cercarono invano la stella in cielo. Era scomparsa. «La nostra stella non c'è più», si lamentò Melchiorre. «Non l'abbiamo nemmeno salutata». C'era una sfumatura di pianto nella sua voce. «Pazienza!», ribatte Gaspare, che aveva uno spirito pratico. «Adesso possiamo cavarcela da soli. Chiederemo indicazioni ai pastori e ai carovanieri di passaggio».

Baldassarre scrutava il cielo ansiosamente; sperava di rivedere la sua stella. Il profondo e immenso cielo di velluto blu era un trionfo di stelle grandi e piccole, ma la cometa dalla inconfondibile luce dorata non c'era proprio più. «Dove sarà andata?», domandò, deluso. Nessuno rispose. In silenzio, ripresero la marcia verso Oriente.

La silenziosa carovana si trovò presto ad un incrocio di piste. Qual era quella giusta? Videro un gregge sparso sul fianco della collina e cercarono il pastore. Era un giovane con gli occhi gentili nel volto coperto dalla barba nera. Il giovane pastore si avvicinò e senza esitare indicò ai Magi la pista da seguire, poi con semplicità offrì a tutti latte e formaggio. In quel momento, sulla sua fronte apparve una piccola inconfondibile luce dorata.

I Magi ripartirono penserosi. Dopo un po', incontrarono un villaggio. Sulla soglia di una piccola casa una donna cullava teneramente il suo bambino. Baldassarre vide sulla sua fronte, sotto il velo, una luce dorata e sorrise. Cominciava a capire.

Più avanti, ai margini della strada, si imbararono in un carovaniere che si affannava intorno ad uno dei suoi dromedari che era caduto e aveva disperso il carico all'intorno. Un passante si era fermato e lo aiutava a rimettere in piedi la povera bestia. Baldassarre vide chiaramente una piccola luce dorata brillare sulla fronte del compassionevole passante.

«Adesso so dov'è finita la nostra stella!», esclamò Baldassarre in tono acceso. «È esplosa e i frammenti si sono posati ovunque c'è un cuore buono e generoso!». Melchiorre approvò: «La nostra stella continua a segnare la strada di Betlemme e a portare il messaggio del Santo Bambino: ciò che conta è l'amore». «I gesti concreti dell'amore e della bontà insieme formano la nuova stella cometa», concluse Gaspare. E sorrise perché sulla fronte dei suoi compagni d'avventura era comparsa una piccola ma inconfondibile luce dorata.

(Di Bruno Ferreri).

- Quando siamo capaci di aprire la porta del nostro cuore, aiutando un amico o consolandolo oppure facendo un gesto di gentilezza?



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Preghiera per tutta la famiglia

Vieni Gesù, la tua venuta a Betlemme
portò gioia al mondo e ad ogni cuore d'uomo.
Vieni a donarci la stessa gioia, la stessa pace; quella che brami darci.
Vieni per darci la buona novella che Dio ci ama, che Dio è amore.
Allo stesso modo tu vuoi che ci amiamo vicendevolmente,
che diamo la nostra vita gli uni per gli altri, come tu hai dato la tua.
Fa' che, guardando la mangiatoia,
ci lasciamo conquistare dal tuo tenero amore e lo viviamo tra noi. (*Madre Teresa di Calcutta*)